

IL SOLENNE GIVRAMENTO,

Fatto dal Rè Christianissimo per la Pace, in presenza de i Deputati del Rè Cattolico, con le cerimonie osseruate nella Chiesa Maggiore di Nostra Donna di Parigi, il dì 21. Giugno. 1598.

TRADOTTO FEDELMENTE dall'Idioma Francese nell'Italiano.

DAL S. CAMILLO BERGAMENO.



In Ferrara, per Vittorio Baldini. Cō licenza de' Super.
& ristampata in Orvieto.

NARRATIONE.



HAVENDO la Maestà del Re Christianissimo risoluto di giurar solennemente la Pace conclusa con la Maestà del Rè Cattolico; si cõpiacque di pregare il Sig. Cardinale di Firenze legato a Latere di N. Sig. e della Santa Sede Apostolica presso S. Maestà, affine che essendo egli stato mediatore di detta Pace in nome di S. Santità, & hauendo ottenuto vna reconciliatione cosi sincera fra detti Prencipi per vnirli poi ad vna piu santa guerra, volesse ãco coronar l'opra della sua negotiatione coll'assistere, & impiegarsi all'atto di questa ceremonia, S Sig. Illustr. adũque aggradi celebrare in quel giorno solenne, e pontificalmẽte il seruigio Diuino nella Chiesa maggiore di nostra Dõna, che p tale effetto fù apparata con la magnificẽza che segue. Era tutta l'altezza della Naue di questo Tẽpio, ch'è stimato vno de maggiori dell Europa tapezzata di panni d'arazzo, tessutaui d'oro, & di seta l'historia Euangelica; & quella del choro coperta d'vn paramẽto di raso turchino, riccamato di gigli d'oro sopra la cornice, che gira attorno questa grã machina, posaua vn festone di verdura, & di frutti diuersi, che in vece di vaga ghirlanda circondaua l'armi di N.S. quelle d'amendue i Re, & sostenea varij trofei d'arme, che pareano rotti, & spezzati dala forza d'alcuni oliui nati, & cresciuti in essi: adornaua l'Altar maggiore vn paramẽto di veluto rosso riccamato di perle, & oro, sopra cui posaua nel mezzo di sei gran candelieri d'argẽto, vn'imagine di nostra Dõna, maggiore del naturale, tutta d'argẽto, con corona gioiellata sopra la testa, & sopra quella del benedetto suo Figliuolo: & ne gli angoli di detto altare due Libri de'Vãgeli chiusi, coperti d'oro, e gioiellati anch'essi. Da amendue i lati dell'altare si alzauano in faccia

due

due gran palchi tapezzati di raſo turchino ſeminatè di gigli d'oro, sù l'vno de quali ſtauano i cātori della camera del Re, con molti ſonatori di liuti, violini, & arpicordi: & sù l'altro, i cantori della capella di Sua Maeſtà, con altri ſonatori di tromboni, cornetti, & altri ſtromenti da fiato. A man deſtra di detto Altare ſorgeua con tre gradi il teatro dell'Illuſtriſsimo Legato, tanto grande, che in eſſo capiuano la ſedia di lui, le due panche de'ſuoi aſſiſtēti, quella del Decano della ſudetta Chieſa, & il tauolino ſopra cui poſaua due gran candelieri conformi, in tutto, a quelli dell'Altar maggiore, e due gran vaſi d'argēto di nobiliſſimo lauoro. & era il fōdo di tutta queſta machina, coperto d'vn grā tapeto di velluto roſſo con frāgie d'oro, ſotto l'ali d'vn baldachino dell'iſteſſo drappo riccamato, egli, la ſedia, due grā cuſcini, che ſeruiuano al ſudetto Legato, i paramēti di eſſo, & de'ſuoi aſſiſtēti d'vn fregio di perle, e d'oro ſimigliāte à quello del apparamento dell'Altare. Dal ſudetto teatro ſino à quello delle Principeſſe, che s'auuicinaua al trono del Re, ergeuaſi due gradi ſopra terra: quello de gli Ambaſciatori reſidēti preſſo Sua Maeſtà, che furono quelli di N.S. di Scotia, & di Venetia. A man ſiniſtra dell'altare all'incontro al teatro del Legato alzauaſi da terra pur cō due gradi vna panca, nell'vno de'capi della quale (eleuato alquanto più però) ſtaua à ſedere il Sig. Cardinale de Gondy, & ſotto a lui vn poco a baſſo l'Arciueſcouo di Bourges grande elemoſiniere di S. Maeſtà, il Veſcouo d'Auſſerra ſuo Confeſſore, il Veſcouo di Senlis ſuo Predicatore, & i Veſcoui di Parigi, Beauuais, Angers, Troia, Meaux, il Generale de'Franciſcani oſſeruante, & gli Prelati della corte dell'Illuſtr. Legato. A lato à queſta, più verſo il trono di Sua Maeſtà, vedeaſi vn palco dell'Altezza di quello delle Principeſſe diuiſo da tutti gli altri, coperto di tela d'oro, con cinque cuſcini dell'iſteſſa cō

fiocchi d'oro,& vna panca con apoggio coperta anch'essa di tela d'oro, oue si posero a sedere i Signori deputati dal Re Cattolico,che erano il Signor Duca d'Arescot,l'Almirãte d'Aragon,il Cõte d'Arẽbergh, il Presidente Ricardot, & il Signor Don Luis de Vera Consigliero, & Secretario di detta Maestà Cattolica. All'incontro di questo catafalco staua eretto quello delle Principesse, tapezzato tutto di tela d'argento,oue sedeano la Signora Principessa di Condè, le Ouchriti di Nemours,Cuysa,Elbeuf,& Rez,la Cõtessa de la Guiche,& altre Dame ricchissime,& sontuosissimamente vestite. Nella faccia poi del choro all'incõtro dell'altar maggiore,& in sito appũto che seruiua di ꝓspettiua a questo grãde amphiteatro era fabricato il trono, oue Sua Maestà hauea da giurar la pace,in questa forma:s'ascẽdeua per cinque gradi sopra vn palco quadro,di dodici passi in circa,tutto copto fino à terra, di velluto turchino, riccamato di gigli d'oro, & nel suo mezzo contro il muro, che il choro della naue maggiore diuide era appogiato vn baldachino di velluto turchino,sparso di gigli,e vna sedia di velluto del medesimo colore,& ricamo vota; Alla destra di esso,due passi più auãti,staua appeso ĩ aria vn baldachino più picciolo, sotto cui era porto il faldistoro, & due cuscini di velluto turchino con frãgie,& fiocchi d'oro senza riccamo però,sù i quali stette sua Maestà inginocchiata mẽtre durò la messa: Alla stanca nell'istesso modo pendea vn'altro baldachino di broccato riccio, cõ vn tauolino coperto pure di broccato,& sopra esso vn calamaro, con la pẽna dẽtro. A'piedi del sudetto trono alla destra,sopra vn tauolato alto vn grado,sedea solo sopra vn scabello coperto di raso turchino,riccamato di gigli il grã Cancelliero:& dietro à lui,sopra scabelli simili à mã dritta i Signori di Belieuri,Sillery,Pontearri,& altri del Conseglio di stato,& a mano stanca i quattro Secretarij

cretarij di ſtato. Alla ſiniſtra ſopra vn tauolato dell'iſteſſa altezza, coperto anch'egli di raſo turchino riccamato di gigli d'oro, ſopra ſcabelli coperti dell'iſteſſo drappo ſi poſero a ſedere i Caualieri dell'ordine. Attorno alla ſommità del choro erano fabricate due gallerie ornate di verzura, alle quali per due grã ſcale ornate di balluſti, che poſauano ſopra il piano delle due ali del choro, che reſtaua vuoto, furono poſti a ſedere i Signori, & Gentil'huomini venuti cõ i ſudetti Signori Deputati, & nell'altra i Signori, & Gẽtil'huomini della camera di Sua Maeſtà, laquale a l'hora ordinata partì dal palazzo regio del Louuri à cauallo, accõpagnata nella maniera, che qui ſotto ſi dirà. Precedeuano a piedi i mille, & ducẽto Franceſi della ſua guardia ordinaria, diuiſi in dodici compagnie ornate ciaſcuna de i colori de i Capitani, che le guidano, cõ le bandiere ſpiegate, ſonando il tãburo, & portando l'armi loro sù le ſpale. Dietro ad eſſi pur a piedi i quattrocẽto arcieri Scocceſi della guardia, con caſacche de i colori di Sua Maeſtà, e l'alabarde in ſpalla. Seguiuāli a piedi i ducento Sguizzeri della guardia, veſtiti all'vſanza loro de i medeſimi colori, con l'alabarde, e ſonando il tamburro: Preſſo a queſti caminauano a piedi ancheſsi i ducento Gentil'huomini dell'Azza cõ zagaglie dorate, & ornate di frangie d'oro, & de i colori di Sua Maeſta. Poi ſonando dodici trõbetti a cauallo con caſacche, di velluto turchino, riccamate di gigli d'oro: dietro ad eſsi a cauallo i Gentil'huomini della camera, Baroni, Conti, Marcheſi, al numero di ſeicento veſtiti di bianco, con cappa, & berretta nera. Poi Caualieri dell'ordine, a due, a due, in numero di trentadue veſtiti pur di bianco, con cappoti di raſo nero, foderati di tela d'argento, ſopra quali poſaua il gran Collaroo dell'ordine, che cingeua loro tutta la ſommità delle ſpalle, & del petto, erano queſti ſeguitati da dodici Araldi, veſtiti con cotte di velluto

turchi-

turchino riccamato di gigli d'oro, che a piedi con il capo ſcoperto portauano sù le ſpalle mazze d'argẽto dorato; Veniua poi a cauallo il Signor di Bellagarda grande ſcudiero di Sua Maeſtà, quale portaua cinta a mezo il petto, ſotto al collare de l'ordine la ſpada reale di Sua Maeſtà dentro vn fodro di velluto turchino ſparſo di gigli d'oro: ſeguiualo il gran Conteſtabile ſolo anch'egli a cauallo co'l collare ſimile. Poi la Maeſtà del Re veſtita di bianco, anch'eſſa cõ il collaro del ſuo ordine al collo, ſopra vn cauallo leardo, cõ valdrappa di velluto incarnatino riccamato di perle, circõdata da i venticinque arcieri della guardia del ſuo corpo, veſtiti tutti di biãco, con alabarde in ſpalla, ornate con frangie d'argento, & di ſeta bianca: Dietro a Sua Maeſta caualcauano a due, a due, veſtiti di biãco anch'eſsi, & con i collari dell'ordine al collo i Prẽcipi che erano il Duca di Mompenſiero, di Nemours, di Ioinville, di Neuers, d'Aluernia, d'Elbeuf, Monſignor di Roccalaura cameriero maggiore, e altri grã ſignori: Poi i quattro Capitani delle guardie del corpo, con i quattrocento archibugieri Franceſi a cauallo, veſtiti con caſacche de i colori di Sua Maeſtà. Non ſi eſprimono la ricchezza, varietà, & vaghezza delle liuree de i ſudetti Signori, nè meno quella de i fornimẽti de lor caualli, perche paſſano i termini della deſcrittione: Baſta che nel mezo di tanti rumori di tãburri ſuoni di trõbe, ſtromenti campane, & acclamationi dell'infinito popolo che'l picciol mondo di Parigi accoglie nel ſuo ſeno, comparue Sua Maeſtà con tanta grãdezza nel ſuo trono, che la nobiltà ſtraniera li Signori Deputati, & in fine l'iſteſſo Legato entrorno in eſtaſi, rimirando la magnificenza di queſta põpa, poiche parue a loro, che in quel pũto il nome ſolo della PACE haueſſe ſparſo colà ricchezze così grandi, che non ſolo la Francia non haueſſe patito giamai alcuna dele calamità che porta ſeco la guerra, ma haueſſe

uesse atteso sẽpre ad accumular tesori per farne mostra in questo suo trionfo: Ma sì come il Sole nell'appressarsi offusca lo splendor delle stelle,& se bene alletta,abbaglia anco gl'occhi di chi troppo fisso lo rimira,così il Re circondato da'suoi Prencipi nel presẽtarsi che fece su'l suo trono,riuscì così Maestoso, che rapì ogn'vno a riguardarlo sì,ma per la tenereza,che mosse poi a tutti, non fu niuno che chinãdo lo sguardo non attendesse à riuerirlo, all'hor con che grauità reale fatta vna profonda riuerenza verso l'Altare salutò poi l'Illustrissimo Legato,le Prencipesse, & i Signori deputati: inginocchiata che fu Sua Maestà, il sudetto Legato cominciò la Messa dello Spirito santo, che fu accompagnata di concerti così soaui,& dolci, che ben quella Chiesa parue esser dedicata meritamẽte alla Regina de gl'Angeli: Douendosi recitar il Vãgelo S.M. s'alzo in piedi,& stette così fino alla fine di esso,poi tornãdo ad inginocchiarsi,il S.Car. de Gõdy prese il Messale,e lo portò à basciar à S.M. laqual andò poscia all'offertorio, seguita dal Sig. Duca di Mõpensiero,che con vna profonda riuerenza le presentò la moneta d'oro,ch'ella offerrì. Finita la Messa,e data la benedittione, l'Illustr. Legato con la mitra in testa s'auuiò verso S. M. presso la quale essendo gionto, là salutò con vn grãdissimo inchino,& ella dopò hauerlo salutato anch'esso,si mosse a riceuerlo,& poscia di compagnia,caminando però S.M. alquanto innanzi à mano dritta di lui,si trasferì sotto il baldachino,ch'era nel mezo di detto trono, & fatto cõdurre d'altri tãti Prencipi,i Sig. Deputati dal Re Cattolico, essi tutti insieme si fermorono inginocchioni sù l'vltimo scalino,che giõgeua al piano d'esso senza passar più oltre: All'hora il Sig. di Villeroy primo Secretario di stato di S.M. s'auuicinò anch'egli al trono & inginocchiato lesse ad alta voce vna scrittura,poi basciãdola l'offerse a S. M. la quale stando sola in piedi co'l sudetto

Legato,

Legato, la sottoscrisse appoggiandola sopra vn Libro de'S. Vãgeli, che'l grã Cãcelliero chiamato anch'esso, & inginocchiato teneua appoggiato sopra il capo suo: Finito questo atto S.M. abbracciò il sudetto Legato, e porse la mano à i sudetti signori Deputati, quasi tutti vno doppo l'altro basciorno il ginocchio alla M.S. & i trombetti si misero à sonare, & il popolo innumerabile, concorso nella Chiesa, à gridare VIVA IL RE. In questo mẽtre licentiatosi il Legato tornò al suo teatro à spogliarsi, & S.M. auuiãdosi piã piano per aspettarlo, si trasferì nel Vescouato doue lo trattenne insieme cõ i sudetti Sig. Deputati à desinar seco cõ altro discorso si scriuerà l'apparato della grã sala, quello delle tre tauole, che vi furono erette, in vna delle quali mangiò sola S.M. con l'Illustr. Legato nell'altra le Principesse, e nell'altra i Sig. Deputati, & i Prẽcipi, & quello dell'ordine, che si tenne nel seruitio del sudetto desinare: si scriuerà insieme quello, che passò nel riceuimento di detti Sig. Deputati quãdo entrorno in Parigi, & andorno à far la prima riuerẽza à S. M. Il ballo, che fu fatto l'istessa sera di questa ceremonia oue cõparuero mascherate di Prẽcipi ricchissimi, & l'istesse Principesse vestite con manti, & corone Ducali, le caccie, le correrie all'anello, & altri passatẽpi, i fuochi publici, accesi nella piazza maggiore della Città, la collatione apparecchiata nel palagio publico, le visite de i luoghi delitiosi di S.M. & altri regali vsati à i sudetti Signori. Ma s'aspetta di vedere, & intendere prima i presenti, donatiui, & liberalità, che S. M. apparecchia di dar à i sudetti Deputati, per dimostrare al mondo l'allegrezza, amore, & beniuolenza sua, & sopra il tutto la santa intentione ch'ella ha di viuere in pace con tutti i suoi vicini, & di stabilire vn buono, & sicuro riposo à i suoi sudditi, & à tutta la Christianità.

IL FINE.

